

- 2 AL VOTO



**ELEZIONI
 COMUNALI**

«A livello nazionale sono i Ds la spina dorsale della coalizione di centrosinistra, in Trentino è la Margherita: è una questione di numeri e non ci deve essere alcuna gelosia da parte nostra». Giovanni Kessler(Ds), deputato di Trento, non si stupisce della partecipazione attiva del presidente della Provincia e leader della coalizione alla campagna elettorale, compreso il fatto che inviti a votare i candidati della Margherita, cosa che invece non sta facendo, ad esempio, il sindaco di Trento, Alberto Pacher, che si guarda bene dal ricordare di essere iscritto ai Ds e non sta «tirando» Trento democratica,

Chiodi critica. Kessler: nessuna gelosia dei Ds verso la Margherita
«Pacher è uscito dal guscio solo negli ultimi giorni»

la lista di sinistra, più di altre liste che lo appoggiano.
 «Trovo giusto che Dellai partecipi alla campagna elettorale - osserva Kessler - come leader politico, anch'io nel mio piccolo lo sto facendo partecipando ad iniziative della coalizione ma anche di Trento democratica. E capisco che Pacher, essendo il candidato sindaco di tutta la coalizione, tiri Trento democratica non più di altre liste.

Tornando alle parole di Dellai, mi ha fatto piacere che abbia parlato della Margherita come punto di riferimento della coalizione perché vuol dire ribadire che la collocazione della Margherita è ben salda nel centro-sinistra, mentre in passato c'era chi, soprattutto all'interno della Civica, sollevava dubbi». Per Wanda Chiodi, presidente dei Ds del Trentino, «Pacher sembra essere uscito dal guscio



Wanda Chiodi, presidente Ds

solo in questi ultimi giorni, con la visita dei vari esponenti politici nazionali e sta dimostrando di saper dare una spinta a Trento democratica». «Quello che mi aspetto da Pacher, che è iscritto ai Ds, - prosegue Wanda Chiodi - ma anche dal presidente Dellai e dalla vicepresidente Cogo, che sono le intelligenze della nostra coalizione, è soprattutto però che lavorino con più forza per l'unità dell'Intesa democratica e autonomista: è questa la partita vincente e necessaria anche per realizzare quelle riforme che la coalizione vuole riuscire a portare a termine».

L.P.

Trento democratica, «offesi» da Dellai

Inceneritore, Serra: un no coerente Santini: «Non c'è nel programma»

di LUISA PATRUNO

Tra i candidati e le forze politiche che sostengono Alberto Pacher sono numerose le voci critiche che si sono levate in questi giorni contro la realizzazione dell'inceneritore a Ischia Podetti, decisa dalla giunta provinciale.

Nei loro programmi, ad esempio, sia Comunisti italiani che Socialisti e democratici sostengono che si può riuscire a risolvere l'emergenza rifiuti senza l'inceneritore. Anche i Verdi hanno cambiato idea e in campagna elettorale, per voce del leader Marco Boato, hanno detto no all'impianto.

Ma il presidente della Provincia, Lorenzo Dellai, ieri in un'intervista a l'Adige se l'è presa in particolare con quei candidati della lista Trento democratica (che unisce Ds, Solidarietà, Costruire comunità e Riformisti), che si sono espressi contro il progetto. «Non è responsabile chi ha detto Dellai - all'interno di Trento democratica sostiene che l'impianto non serve. A costoro ricordo che l'inceneritore è nel programma di Pacher».

Il presidente aveva in mente in particolare un volantino di Trento democratica distribuito in tutte le case della circoscrizione di Gardolo - dove Dellai vive - con scritto a carattere cubitali: «No all'inceneritore: obiettivo rifiuti zero».

«I Ds della circoscrizione di Gardolo - spiega Paolo Serra(Ds), candidato di Trento democratica e per dieci anni consigliere della circoscrizione, - sono da sempre contrari all'inceneritore e io sono coerente con la linea politica che abbiamo sempre avuto in consiglio circoscrizionale e con l'impegno che ci siamo assunti nel volantino distribuito a Gardolo in 5000 copie: se questo vuol dire essere irresponsabili... Io certo non cambierei idea se venissi eletto in consiglio comunale. Del resto - continua Serra, candidato di Gardolo as-

sieme a Sara Bertuzzi e Carmine Ragozzino, - non è vero che nel programma del sindaco Pacher c'è l'inceneritore e inviterei il presidente Dellai a leggerlo bene. Si parla dell'obiettivo "zero rifiuti". In effetti, nel programma di Pacher non si cita mai l'inceneritore, si parla invece di «diminuzione della produzione dei rifiuti, verso un incremento della capacità di differenziarli e verso soluzioni accettabili del trattamento delle quote residuali».

In Trento democratica perplessità forti sull'inceneritore vengono in particolare dai candidati di Costruire comunità e Solidarietà.

Flavio Santini, candidato di Costruire Comunità, osserva: «Dare degli irresponsabili è un'offesa che qualifica chi la fa. Mi sembra una caduta di stile del presidente Dellai, in particolare l'attacco a Trento democratica. Staremo a vedere come va la sfida fra Trento democratica e Margherita: Dellai potrebbe avere una sorpresa. Comunque ricordo che nel programma di Pacher non c'è scritto un esplicito sì all'inceneritore, si prende invece l'impegno di perseguire l'obiettivo "zero rifiuti", che riteniamo sia praticabile, forse Dellai si stupisce che ci sia chi ritiene che quello che si dice si possa anche riuscire a realizzarlo». Sulla stessa linea anche Michelangelo Marchesi: «Mi stupisco che Dellai trovi sempre tempo per andare a vedere cosa fanno i candidati degli altri sindaci. Ma non siamo noi gli irresponsabili: lo è chi per anni non ha messo in atto strategie contro l'emergenza rifiuti».

Giovanni Kessler, onorevole dei Ds da sempre critico sulla necessità dell'inceneritore, commenta: «Dellai è la dimostrazione vivente che la presenza di sensibilità diverse nella coalizione servono: sull'inceneritore rispetto a due anni fa lui stesso a cambiato posizione e oggi dichiara di essere disponibile a ridurre ancora di più le dimensioni. Per fortuna ci sono accenti diversi tra i candidati e gli elettori potranno scegliere».

L'IMPIANTO. Il progetto dell'inceneritore previsto dalla Provincia a Ischia Podetti ha raccolto molti oppositori anche tra i candidati nelle liste che sostengono il sindaco Pacher



CATALANO (PRC): QUESTO È DISPREZZO PER I CITTADINI

I comitati replicano al governatore

Anche i comitati cittadini sono finiti nel mirino del presidente della giunta, Lorenzo Dellai, che ieri li ha definiti «una somma di egoismi» e ancora «spezzoni di società che si rifiutano di capire che il mondo va al di là della propria strada».

E le reazioni non si sono fatte attendere. «La nostra - commenta Marco Battisti, uno degli esponenti del comitato di via Cappuccini, che contrasta la realizzazione di 60 nuovi appartamenti nella zona, - è la difesa di un quartiere da uno scempio. Egoismo? Tutti sono in grado di capire che quel progetto devasta un quartiere e invito il presidente Dellai a venire a vedere, credo che sia utile per lui e per noi. Ritengo inoltre che sia implicito nella democrazia che i cittadini partecipino con il loro punto di vista, le loro critiche e osservazioni, spetta poi alla politica avere la capacità di dialogare e raccogliere gli spunti positivi: a volte, può stupire, ma la società ne sa di più di chi ha in mano l'amministrazione pubblica».

Adriano Rizzoli del comitato Nimby, che si batte contro l'inceneritore, replica: «Parlando di inceneritore mi pare che gli egoismi possono essere trovati più che nei comitati tra i politici e poteri economici interessati al progetto. Ho l'impressione che questo attacco di Dellai ai comitati sia sintomo di una sua preoccupazione. Si rende conto che sta crescendo il fronte dei contrari, noi siamo fiduciosi perché dopo Coldiretti anche nel mondo della cooperazione aumentano le perplessità. Diego Schel-

fi, che è amico di Dellai, ci ha mostrato qualche apertura. Speriamo che il presidente ascolti lui. Mi sorprende però che il governatore se la sia presa con i candidati contrari all'inceneritore: mi pare che abbia fatto il servizio civile, allora sa cos'è l'obiezione di coscienza». Giuseppe Frattin, leader del comitato «Al centro gli anziani», che si batte contro il trasferimento della civica casa di riposo all'ex ospedalino, è sbalordito dalle dichiarazioni di Dellai. «Come fa a dire che i comitati sono la somma di egoismi - dichiara - visto che sono espressione del volontariato in forma non politica e trasversale». «Io ero in consiglio comunale - continua Frattin - tra il '90 e il '95 quanto Dellai era sindaco e anche allora gli anziani raccolsero 10 mila firme contro il centro servizi nel «buco» Tosolini. Allora Dellai ripeté le firme al mittente dicendo: qui governo io. Spiace che non sia cambiato in questa sua indisponibilità ad ascoltare la gente».

Interviene anche Agostino Catalano, consigliere provinciale di Rifondazione, che dichiara: «Il disprezzo verso il protagonismo dei cittadini, espresso nella costituzione di tanti comitati spontanei, è conseguente: un progetto neocentrista non prevede l'insorgenza di una nuova stagione di protagonismo popolare. L'unica cosa su cui possiamo concordare con Dellai è la valutazione su chi, all'interno della coalizione di Pacher, ne contesta le scelte strategiche, come l'inceneritore: è una posizione doppiogiochista».

COSA HA DETTO

IRRESPONSABILI

Chi dice «no»
 Nell'intervista rilasciata ieri a l'Adige il presidente della Provincia parlando dell'inceneritore ha dichiarato: «Credo proprio che verrà realizzato con una dimensione ancora minore alle 140 mila tonnellate l'anno previste». E ha aggiunto: «Non è responsabile chi, all'interno di Trento democratica, sostiene che l'impianto non serve. A costoro ricordo che l'inceneritore è nel programma di Pacher».

I COMITATI

Somma di egoismi
 «Non è la democrazia dei comitati che dà un futuro alle comunità, perché una città non è la somma di tanti egoismi: in giro vedo molti spezzoni di società che si rifiutano di capire che il mondo va al di là della propria strada».

STABILITÀ

Il voto all'Intesa
 «Da qualche anno a questa parte - e le elezioni comunali saranno un banco di prova importante per la conferma - il sistema politico si è stabilizzato con l'Intesa democratica e autonomista».

LA MARGHERITA

Il riferimento
 «La Margherita è sempre più punto di riferimento della coalizione, anche perché ha ricomposto tanti petali del populismo trentino, come i Popolari per l'Europa di Paola Conci e il gruppo di Danilo Zandoni e ha stretto un'alleanza sempre più stretta con il mondo autonomista e la sinistra democratica e riformista».



La civiltà di un popolo si misura anche dal rispetto per gli animali.

I VERDI sono una GARANZIA per il futuro di Trento Rovereto Pergine Arco Riva del Garda

- ▶ per Pacher Maffei Anderle Veronesi Molinari SINDACI
- ▶ per una PIU' FORTE presenza dei VERDI a tutela di AMBIENTE LAVORO CULTURA PACE e DIRITTI



VERDI è MEGLIO una scelta naturale

G.050492

immagine grafica: M. Basso - G. Basso